



## BRUNO GRAVAGNUOLO

ROMA  
bgravagnuolo@unita.it

**R**isultato comunque grave e da non edulcorare. La destra sfiora il 50% e il Pd deve puntare su se stesso per sbarrarle la strada». Giudizio preoccupato quello di Giovanni De Luna, storico a Torino. Che insiste su due concetti: debolezza identitaria del Pd e crisi dell'idea di Europa. E aggiunge: «Il Pd deve calare i suoi valori sul territorio e sceglierli con chiarezza, prima ancora di pensare alle alleanze».

**Professor De Luna: forte vento di destra in Europa. Liberali, conservatori ed euroscettici trionfano in Francia, Austria, Inghilterra, Olanda e Gran Bretagna. E poi c'è il dato massiccio dell'astensione. Che significa?**

«Il calo del voto in Europa dal 1979 indica una perdita di fiducia nell'europeismo. Prima c'era una spinta dal basso, oggi atrofizzata. E il vento xenofobo ed euroscettico esprime lo svuotamento delle sovranità nazionali, con incremento dei localismi. Lo stato nazionale post-novecentesco si impoverisce sotto una duplice spinta: territoriale e sovranazionale. E l'astensione è una spia di tutto questo. Insomma, l'Europa è diventata una specie di bancomat, oppure un vincolo economicistico. Certo l'Euro e la banca centrale sono stati fattori utili e risolutivi. Ma è mancata la politica, la memoria, la religione civile degli europei. Quello che gli stati nazionali avevano fatto caso per caso. È stupefacente che sia stato Obama a dover rivitalizzare i luoghi chiave dell'identità europea democratica: il D-Day, Buchenwald. Mentre Brandt aveva fatto qualcosa di simile col suo viaggio a Varsavia. Dieci anni fa quasi tutta l'Europa era socialista e poteva fare molto in questo senso...».

**Dieci anni di arcigne politiche «mercantiste» e monetariste**

«Totalmente burocratiche. Indifferenti a ogni questione di futuro e di identità civile. La reazione all'immigrazione si nutre di questo disincanto. L'unico squacchio identitario è stato quello sulle radici cristiane, usato però in chiave etnocentrica. Ripeto, c'è voluto Obama al Cairo per

Protesta a Villa Pamphili  
contro la tenda di Gheddafi

«Gheddafi, No Camping. La tenda piantala a Villa Certosa» e poi «Gheddafi Parking io non posso entrare» seguito dal simbolo del divieto di transito con la foto del leader libico. Così recitano alcuni volantini affissi dai militanti del collettivo del centro

sociale «BlackOut» a Villa Pamphili dove il leader libico Muhammad Gheddafi, da mercoledì prossimo in visita nella Capitale, ha chiesto che venga montata una gigantesca tenda beduina. I ragazzi del collettivo hanno distribuito e affisso i volantini nella villa per tutto il pomeriggio per protestare contro la visita nei prossimi giorni di Gheddafi.

Disoccupato aggredisce  
sindaco di Recale

Un disoccupato di 39 anni è stato arrestato per avere aggredito Americo Porfidia, sindaco del comune di Recale, nel casertano, e deputato del gruppo Misto alla Camera, davanti al seggio elettorale. L'aggressore da tempo chiede una casa al Comune.

## Razzismi

«Il vento xenofobo ed euroscettico esprime lo svuotamento delle sovranità nazionali, l'incremento dei localismi»

## L'America è vicina

«È stupefacente che sia stato Obama a dover rivitalizzare i luoghi chiave dell'identità europea democratica»

## Il referendum

«Una follia votare per il maggioritario oggi. Occorre ritrovare le radici parlamentari contro il populismo»

sentire un discorso europeista e inclusivo sull'Islam! Su questo la sinistra, anche italiana, si sarebbe dovuta legittimare fortemente. Invece si è fatta dettare l'agenda da *Repubblica*. Per carità: l'etica, il basso impero di Berlusconi. Cose sacrosante. Ma la carta da giocare doveva essere l'europeismo, non l'indignazione per le veline».

**L'astensione italiana segnala anche un disinteresse per la politica nazionale oltre che per l'Europa, non crede?**

«Sì, ma la disaffezione verso l'Europa mi pare prevalente, come altrove. Quanto alla politica interna, c'è qualcosa di simile in Europa: la cannibalizzazione interna al Labour. Esempio di sfilacciamento della sinistra in questo momento di passaggio, che alimenta l'astensionismo. Un fenomeno da leggere inoltre in relazione al diffuso degrado della politica: nani e ballerine in tutte le liste. Irruzione del gossip e del privato. Fattori che caricano e insieme scaricano di valori la politica».

**E ora il dato italiano. Le prime proiezioni segnalano una tenuta del Pd sopra il 27%, e il Pdl attorno al 36. Con la**



Operazioni di voto all'interno di un seggio elettorale a Genova

## Intervista a Giovanni De Luna

«Dato comunque grave, l'Europa è percepita come un Bancomat»

**L'avanzata delle destre** Il Pdl non sfonda, il Pd deve trovare ancora la propria strada e non farsi dettare l'agenda politica dai mezzi di comunicazione

Foto di Luca Zennaro/Ansa